

Roma 3 marzo 2006

A tutti i referenti del Fondo Espero

Buongiorno a tutti,

pervengono al Fondo numerose richieste di chiarimento sulla gestione finanziaria del Fondo Espero. Gli scandali finanziari (Cirio, Parmalat), pur non avendo avuto riflessi su alcun fondo pensione italiano, continuano a rappresentare un elemento di dissuasione dal costruirsi una pensione complementare.

Il principale riflesso di tale scelta è il ritardo nell'ingresso nel sistema di previdenza complementare che avrà effetti dannosi sui lavoratori soprattutto in un orizzonte temporale di lungo periodo. Tale scelta, per di più, non è dettata da esperienze direttamente negative dei fondi pensione operanti sul mercato ma da un clima di sfiducia generale sul sistema finanziario.

In considerazione del fatto che riteniamo che il primo compito di un fondo pensione sia informare correttamente i lavoratori sui reali rischi corsi e che è necessario distinguere il risparmio previdenziale da tutte le altre tipologie di investimento, vi inviamo una breve nota sulla gestione finanziaria di Espero (attuale e futura) pur ribadendo il fatto che nessuna strada risulta tracciata visto che i lavoratori associati al Fondo hanno diritto di voto e dunque possibilità di incidere sulle scelte future.

La gestione finanziaria del Fondo Espero

I contributi versati al fondo pensione vengono affidati in gestione a investitori specializzati (banche, assicurazioni, società di gestione del risparmio, società di intermediazione finanziaria).

Chi controlla la correttezza delle operazioni finanziarie è la banca depositaria a cui confluiscono materialmente i contributi. Espero, con gara pubblica, ha scelto Monte dei Paschi di Siena.

La normativa sugli investimenti dei fondi pensione è ben definita e si trova nel DM Tesoro 703/96. La vigilanza sulla stabilità finanziaria del fondo è di competenza della Commissione di Vigilanza sui Fondi pensione.

Come dimostrato dal Presidente della Covip con audizione del 29 gennaio 2004 (che si trova sul sito Covip: www.covip.it/DocumentazioneStatistica.htm) i fondi pensione non hanno risentito in alcun modo dei recenti scandali finanziari (Cirio, Parmalat).

Fasi della gestione finanziari di un fondo pensione

Prima fase: Raccolta dei contributi

E' la fase che Espero ha da poco terminato. I fondi pensione devono raggiungere il minimo di adesioni previsto nell'accordo istitutivo (30.000 per Espero) entro 18 mesi dall'iscrizione all'albo (avvenuta il 18 agosto 2004).

Espero ha superato le 30.000 adesioni il 9 gennaio 2006 in anticipo rispetto alla scadenza della autorizzazione.

In questa fase i contributi versati vengono gestiti in pronti contro termine (gestione estremamente prudente).

Seconda fase: Gestione finanziaria operativa MONOCOMPARTO

Dopo il raggiungimento della soglia minima vengono indette le elezioni dell'Assemblea dei delegati (è la fase in cui si trova Espero). L'assemblea dei delegati eleggerà il nuovo CDA che effettuerà la gara per la scelta dei gestori finanziari.

I fondi chiusi normalmente iniziano con una gestione monocomparto (una sola linea di investimento) prevalentemente obbligazionaria.

La contrattazione della convenzione di gestione per una collettività di risparmiatori (che Espero rappresenta) permette di avere costi molto bassi (in media 0,45% del patrimonio contro il 2% dei fondi pensione aperti e l'8% dei contratti assicurativi).

Terza fase: Gestione MULTICOMPARTO

Con un numero di iscritti congruo che permette una sufficiente massa gestita i fondi passano alla gestione con più linee di investimento. Si dà la possibilità al lavoratore di scegliere di solito tra tre comparti: uno più aggressivo per i giovani, uno obbligazionario per chi è a metà del percorso, uno prudente per chi è prossimo al pensionamento.

In questa fase alcuni fondi pensione (Cooperalavoro, Previcoper, Alifond, Priamo) hanno deciso di inserire una linea con garanzia di rendimento.

La garanzia (Cooperalavoro ha il 2%) è di due tipi:

1. alla scadenza (ovvero al momento del pensionamento);
2. per eventi (per esempio in caso di morte nella fase di accumulo).

La gestione delle quote virtuali

Le fasi citate varranno anche per Espero con una particolarità importante. La gestione finanziaria di Espero inciderà solo sul contributo versato dal datore e dal lavoratore. Le quote virtuali (il TFR

versato al Fondo e l'1,5% della base di calcolo del TFS per chi passa da TFS a TFR) verranno invece gestite da Inpdap che le rivaluterà secondo la media dei fondi pensione più consistenti per i primi anni e poi con la media dei rendimenti dei fondi pensione del pubblico impiego.

I fondi pensione più consistenti sono stati individuati con decreto del Ministero del Tesoro e sono:

Alifond; Arco; Cometa; Cooperlavoro; Fon-chim; Fondenergia; Fopen; Laborfonds; Pegaso; Previambiente; Previcoper; Solidarietà Veneto; Quadri e Capi Fiat.

In attesa dell'ufficializzazione del rendimento attribuito, si stima che il rendimento netto di tali fondi si sia attestato intorno il 7,5% contro il 2,5% di rivalutazione del TFR.

Il vantaggio di una tale gestione è che le quote di TFR non saranno soggette a particolari oscillazioni perché saranno rivalutate con una media. I rendimenti dei fondi più consistenti sono i rendimenti attualmente più alti perché si riferiscono a fondi già presenti sul mercato da diversi anni.

Inoltre la rivalutazione effettuata con questo sistema si applica già da ora anche se il Fondo è in pronti contro termine.

Cordiali saluti

Fondo Scuola ESPERO

Via Carcani, 61 - 00153 Roma

Tel. **848 800 270** (dal lun. al ven. 9-13/14,30-17, al costo di una telefonata urbana)

Email: info.aderenti@fondoespero.it

Sito web: www.fondoespero.it